

CALCIO. Vacanze finite per i verdeblù gardesani che hanno iniziato la preparazione per la nuova stagione in Val di Sole con grandi obiettivi

Feralpi Salò, scatta l'operazione «alta quota»

L'ambizione del presidente Pasini
«In due anni vogliamo la Serie B»
In panchina debutta Antonino Asta
«Ho grande voglia di cominciare»

Sergio Zanca

La Feralpi Salò si presenta a scaglioni al via della sesta stagione di C1 (ottava includendo anche le due di C2), ora diventata serie C. Alcuni giocatori hanno effettuato le visite mediche nei giorni scorsi; altri sono comparsi al Panathleticon di via Aldo Moro, in città, in mattinata, all'ultimo momento utile. Così allo stadio Turina, luogo fissato per l'appuntamento iniziale, il mezzogiorno è di fuoco solo per la temperatura. Nelle salette all'interno, solo pochi intimi, alla ricerca d'un pizzico di frescura. La campanella stenta a suonare.

I PRIMI AD ARRIVARE, insieme al portiere Caglioni, sono i ragazzini prelevati dalla Berretti, che hanno tanta voglia di mettersi in moto. A fare gli onori di casa, il direttore sportivo Eugenio Olli e il team manager Silvano Panelli. Sbuca il presidente Giuseppe Pasini, e stringe la mano a tutti, assicurando che «l'obiettivo è di puntare alla B entro due anni». Poi giunge il general manager Marco Leali, mentre alla Conca d'Oro, il ristorante della famiglia Bazzani, tengono i fornelli accesi. E' l'ora del pranzo, e la pasta deve essere al dente, anche per i ritardatari. La conferenza stampa dei nuovi acquisti slitta: si svolgerà dopo le 15. Le cicale cantano. I fotografi cercano di riprendere qualche immagine originale. Lo staff tecnico (l'allenatore Antonino Asta, il vice Giovanni Zichella, il preparatore atletico Daniel Perazzolo, veronese di S.Bonifacio, quello dei portieri Flavio Rivetti, l'addetto al recupero degli infortunati Marco Barbieri) gioisce per avere superato gli esami a pieni voti, strappando il plauso dei medici.

«Sono pronto - ripete Asta -. Ho avuto un anno di vacanze forzate, ma sono state produttive. Ho visto tanti allenamenti in giro, e ciò mi è servito moltissimo per l'aggiornamento. Grande è la voglia di iniziare questa nuova avventura. Nei primi giorni in altu-

ra sarà importante insistere sulla parte atletica, senza tuttavia trascurare l'aspetto tattico. Il ritiro diventa indispensabile per conoscere da vicino le caratteristiche dei giocatori».

È UN'INTERA MACCHINA che si rimette in moto. Il vice presidente Giovanni Goffi ha provveduto per tempo alla distribuzione del materiale sportivo, dalle magliette alle sacche. I due magazzinieri storici Giuseppe Eckschlager, di origini austriache, e Angelo Fontana stanno volando verso Madonna di Campiglio e la Val di Sole per prendere possesso dei campi e degli spogliatoi.

Ed eccoli, finalmente, i 20 della rosa attuale, tutti insieme, tirati a lucido, pronti a sorridere, prima delle maledizioni per le fatiche in montagna. Un gruppo formato da qualche esperto, e tanta gioventù. Tra gli '83 (Caglioni, Ranellucci, Bracaletti, di Orvieto) e i '98 (Daeder, Murati, Boldini, Luche) c'è una differenza di 15 anni, il divario che separa l'asilo dall'Università. Un gruppo che va alla ricerca di un capitano. Chiuso il rapporto con Omar Leonarduzzi, adesso il bastone della continuità lo regge Andrea Bracaletti, alla settima stagione consecutiva. Con la Feralpi Salò ha collezionato 183 presenze, segnando 59 gol. La fascia di capitano gli spetta di diritto, anche se lui è forse convinto di non avere un buon rapporto dialettico con gli arbitri, e preferirebbe schivare l'impegno.

Sono le 15.30 quando i calciatori si distribuiscono sui cinque pullmin che scaldano i motori, e rombano verso il Trentino. A metà settimana dovrebbero giungere un paio di nuovi acquisti. La casa è ancora in costruzione, e mancano tanti mattoni. Asta sostiene che non c'è fretta («meglio operare bene, e con calma»), ma si può avere quasi la convinzione che ogni sera si piazzerà davanti all'albergo per vedere se Eugenio Olli spunterà in compagnia di un buon giocatore. ●



Allo stadio Lino Turina il ritrovo della Feralpi Salò con venti elementi: i verdeblù sono all'ottava stagione tra i professionisti e vogliono essere protagonisti

La rosa

PORTIERI

Nicholas Caglioni ('83)

Alessandro Vagge ('96)
rientrato dal prestito al Pontisola

DIFENSORI

Guido Turano ('97)
dal Milan Primavera

Riccardo Tantardini ('93)

Alessandro Ranellucci ('83)

Nicholas Allievi ('92)

Roberto Codromaz ('95)

Pietro Maria Pizza ('97)

Davide Daeder ('98)

Stefan Ghergu ('97)
rientrato dal prestito al Ciserano

CENTROCAMPISTI

Sebastian Ruiz Gamarra ('97)
dal Milan Primavera

Guido Davì ('90) *dal Bassano*

Andrea Settembrini ('91)

Federico Maracchi ('88)

Medin Murati ('98)

Giuseppe Boldini ('98)

ATTACCANTI

Andrea Bracaletti ('83)

Simone Guerra ('89)

Niccolò Romero ('92)

Nicola Luche ('98)



I NUOVI ACQUISTI. Il tris di novità: un centrocampista e due giovani con ottime referenze

Ecco Davì, Turano e Gamarra «È un'occasione da sfruttare»

Il boliviano arrivato in Italia a 12 anni scoperto da Gatti ha alloggiato a Montirone «Qui l'ideale per crescere»

I primi tre acquisti della campagna estiva della Feralpi Salò, Guido Davì, centrocampista, 26 anni il prossimo mese di settembre, il difensore Guido Turano (19) e il regista Sebastian Gamarra (stessa età), si presentano in sala stampa raccontando la loro voglia di dare un contributo importante alla causa.

Davì ha iniziato la carriera alla grande, ottenendo lo scudetto col Palermo Primavera, guidato da Rosario Pergolizzi. Tra i professionisti ha conquistato la promozione dalla C1 alla B con la Juve Stabia, sfiorandola successivamente a Bassano. Su di lui aveva messo gli occhi il Venezia di Pippo Inzaghi, ma Guido ha preferito il lago alla laguna: «Quando ho saputo dell'interesse della Feralpi Salò ho subito accettato. È una società con grandi ambizioni, che sta crescendo. Chiunque me ne ha parlato bene. Io



I tre volti nuovi della Feralpi Salò con Antonino Asta e il ds Olli

sono un mediano di rottura, ma il tecnico Antonino Asta, che ho già avuto a Bassano mi ha fatto giocare anche davanti alla difesa: mi sono adattato a questo ruolo, e quindi posso ricoprire diverse posizioni. L'importante, in ogni caso, sarà il gruppo. Questo dovrà essere uno degli aspetti fondamentali nella prossima stagione».

Turano, calabrese di Cariati, in provincia di Cosenza, è cresciuto nelle giovanili del

Milan per sei stagioni, le ultime due con la Primavera. Il suo allenatore, Cristian Brocchi, lo ha sempre utilizzato come titolare, dimostrando di avere molta fiducia.

«**LE SENSAZIONI** sono positive - dice - anche perché avrò la possibilità di giocare per la prima volta tra i professionisti. Mi affaccio su un palcoscenico che non conosco, e ho tanta voglia di mettermi in mostra. So che la società

ha obiettivi importanti, e per me questa è una grande opportunità. Caratteristiche? Con i rossoneri ho iniziato da attaccante esterno, poi sono stato spostato a terzino. Da anni ricopro tale ruolo, sia a destra che a sinistra. Non sono arrivato sul Garda per fare la comparsa. Voglio dimostrare di essere in grado di indossare la maglia di titolare. Poi toccherà all'allenatore effettuare le sue scelte».

Gamarra è volato dalla Bolivia a Brescia, portato da Nazario Gatti. «Avevo 12 anni quando sono arrivato in Italia. Ho vissuto nel pensionato di Montirone. Al Milan è cambiato tutto. Ho sempre dato il massimo, e il trasferimento in C lo considero un passo in avanti. Qua so che posso crescere». Dalle sue parti, una località al confine con l'Argentina, lo chiamano il piccolo Pirlo. «Le solite esagerazioni», ribatte Sebastian. E su Brocchi: «È un grande allenatore, capace di trasmettere la sua mentalità, e imporre un gioco di qualità. A Brescia farà sicuramente bene». ● **SZ**